

IL LAVORATORE

# italienaren

N.5/2023 - ÅR 53 - 35 KR



IN QUESTO  
NUMERO:  
KALLE ANKA  
COMPIE 75 ANNI

# In questo numero:

Una storia di integrazione ed arricchimento culturale	04
Finnkampen	06
Kräftskiva	08
Parchi acrobatici	12
Kalle Anka compie 75 anni	14
Perline	15
Köttbullar	18

Per abbonarsi nell'anno 2023 l'importo minimo é di 150 sek da inviare al bankgiro della FAIS numero 434-0345 con causale **"Italienaren-Il lavoratore"**, si raccomanda di non dimenticare di scrivere il vostro nome ed indirizzo!!  
Non accettiamo contanti.

**Editore/Förlag:**  
FAIS-IR Italienska Riksförbundet

**Direttore/Ansvarig Utgivare:**  
Roberto Riva

**Coordinatore di redazione/  
Redaktions Samordnare:**  
Valerio De Paolis

**Redazione/Redaktions Kommittè:**  
Massimo Apolloni  
Valerio De Paolis  
Marilinda Landonio  
Francesca Stagliano  
Antonella Aulita

**Logotipo Layout :**  
Roberta Malpassi Kaulio

**Traduzioni**  
Valerio De Paolis

**Redazione:**  
Italienaren - Il Lavoratore c/o FAIS  
Bellmansgatan 15  
118 47 Stockholm

**Email:** Info@fais-ir.org

**Prezzi:**  
**Abbonamento annuale:** 150 SEK  
**Un numero:** 30 SEK

**Bankgiro:** 434-0345

**Costi per annunci:**  
**Pagina intera:** 1500 SEK  
**Mezza pagina:** 750 SEK  
**Un quarto di pagina:** 325 SEK

**Tipografia:**  
TMG Sthlm - Per I den nya Tryckfriheten  
ISSN 0281-7764

**Parte dei costi di produzione sono pagati con il contributo all'editoria del Ministero degli Affari Esteri.**



LETTURE DI ATTUALITÀ, CULTURA E  
TRADIZIONE PER GLI ITALIANI  
RESIDENTI IN SVEZIA



**Copertina:**  
Foto di Annette Meyer  
da Pixabay

Cos'è questa sensazione che sembra schiaffeggiarmi ogni volta che esco? Ah si è arrivato il freddo...freddino, quello serio ancora deve arrivare. Fa notte prima delle 20 i primi giacchetti hanno fatto la loro comparsa ed Italienaren è arrivato ai propri lettori.

Questo numero contiene un approfondimento sull'immigrazione italiana in Svezia del secolo scorso, puntando il focus anche su come essa si sia integrata e di come abbia fatto la sua parte ne contribuire ed arricchire il panorama culturale svedese dei giorni nostri.

Cosa c'è di più svedese delle Köttbullar, le polpettine simbolo della cucina del paese nordico in questione? Ecco la ricetta in italiano per farle in casa.

E poi articoli sulla Finnkampen, una competizione sportiva tutta nordica, sulla festa dei kräftor i gamberi d'acqua dolce, sulle perline per creare decorazioni a paperino...ehm Kalle Anka.

Consiglio per la lettura: preparate un thé o un infuso caldo mettetevi comodi e godetevi questo numero

La Redazione  
info@fais-ir.com

## APPROFONDIMENTO:

# Una storia di integrazione e arricchimento culturale

Di Uno Qualunque

---

L'Immigrazione Italiana in Svezia: Una Storia di Integrazione e Arricchimento Culturale

L'immigrazione italiana in Svezia è molto importante nella storia delle comunità straniere nel paese scandinavo. Nel corso dei decenni, migliaia di italiani decisero di trasferirsi cercando opportunità, lavoro e una vita migliore. Queste migrazioni hanno contribuito a creare una comunità vibrante e diversificata che è stata anche capace di influenzare positivamente la cultura e l'economia svedese.

L'immigrazione italiana avvenne attraverso diverse fasi durante il secolo scorso ed in qualche maniera continua ancora ai giorni nostri. La prima ondata significativa si è verificata durante gli anni '50 e '60. In quel periodo, la Svezia stava vivendo un periodo di crescita economica, al contrario di molti altri paesi che uscivano dal secondo conflitto mondiale. In questo suo periodo prospero, chiamato anche "Il miracolo svedese", il paese nordico aveva bisogno di operai aggiuntivi per sostenere la sua industria in espansione.

Per trovare una soluzione alla mancanza di manodopera specializzata, la Svezia avviò programmi di reclutamento attivi per attirare lavoratori stranieri, inclusi gli italiani. In questi programmi si offrivano opportunità di lavoro e supporto nella ricerca di alloggi, facilitando l'insediamento degli immigrati.

Gli immigrati italiani arrivati tramite quei programmi, inizialmente, affrontarono sfide significative, compresa la barriera linguistica. Tuttavia, molti di loro hanno lavorato duramente per integrarsi nella società svedese, imparando la lingua e adattandosi alle nuove condizioni di vita.

Tra le città in cui i lavoratori italiani si trasferirono per lavorare ci sono Stoccolma, Göteborg, Malmö, Västerås e Nacka. In queste città, molti di loro trovarono lavoro in settori come l'industria metalmeccanica, tessile, manifatturiera di mobili, ai cantieri navali e nell'industria edile.

La presenza della comunità italiana ha, fra le altre cose, ampliato il panorama culinario svedese introducendo nuovi modi di cucinare, nuovi ingredienti, ad esempio l'aglio, che era considerato più

un articolo farmaceutico che un ingrediente culinario. Fu rivoluzionaria l'introduzione della pizza e della pasta che, ai giorni nostri, sono diventati piatti quotidiani e popolari consumati sia nei ristoranti che nelle case svedesi e che spesso sono preparati seguendo ricette italiane. Inoltre, gli italiani, con il loro comportamento e le loro tradizioni, hanno diffuso la convivialità e il piacere di condividere pasti in famiglia e tra amici, rafforzando l'atteggiamento degli svedesi verso il cibo e la socializzazione legata ad esso. Tutto questo ha sicuramente giocato un ruolo importante nel cuore di quei svedesi che nutrono un particolare interesse per l'Italia.

A seguito di quella degli anni '50, vent'anni dopo, un altro flusso di immigrati italiani ha raggiunto la Svezia. Questa volta le motivazioni erano più variegate, spaziando dall'amore per la cultura svedese all'opportunità di studiare e lavorare. Questa nuova ondata di italiani risulta essere più eterogenea a livello culturale e contribuì a espandere ulteriormente il mosaico culturale svedese.

Gli italiani stabilitisi in Svezia, oltre a integrarsi nella società, hanno anche contribuito a plasmare una comunità italiana presente ed integrata nel Paese. Numerose associazioni italiane sono state fondate per promuovere le tradizioni e favorire l'integrazione. Queste associazioni organizzano eventi culturali, feste, festival e attività legate alla cucina italiana, alla musica e all'arte. Sono anche luoghi di incontro per gli italiani e per gli svedesi interessati alla cultura italiana.

Inoltre, la comunità italiana in Svezia celebra le principali festività italiane, come

il Carnevale, la Festa della Repubblica, il Natale e la Pasqua, (queste due festività vengono festeggiate alla maniera italiana) promuovendo così una maggiore comprensione della cultura italiana tra gli svedesi.

La comunità gestisce anche numerosi ristoranti, caffetterie, panetterie e negozi di prodotti italiani, contribuendo all'arricchimento del patrimonio culinario svedese.

In generale, la comunità italiana in Svezia ha contribuito in modo significativo alla diversità culturale del paese, promuovendo la comprensione reciproca tra le due culture e arricchendo la vita culturale e sociale della Svezia. Questa interazione tra culture ha reso la Svezia un luogo più cosmopolita e inclusivo, dimostrando i vantaggi dell'immigrazione ben gestita e dell'integrazione efficace.

DETTO FRA NOI:

# Finnkampen

Di Massimo Apolloni  
Foto di Annette da Pixabay

FINNKAMPEN oppure RUOTSI OTTE-LU? è la stessa cosa vista da due fronti. In Svezia è la Battaglia Finlandese ed in Finlandia la Battaglia Svedese.

Nonostante il nome bellicoso però, per fortuna, non è una battaglia cruenta, ma una competizione sportiva di due giorni di atletica leggera che si tiene il primo fine settimana di settembre.

Bisogna risalire al 1925 quando Svezia e Finlandia decisero di organizzare a cominciare da Helsinki all'inizio ogni due anni e poi ogni anno alternativamente una competizione basata su gare di atletica leggera.

All'inizio solo maschile. Nel 1953 si aggiunse anche una competizione femminile.

Vi è ora anche una competizione per giovani da 15 a 17 anni ma di una giornata solamente.

Ma non furono sempre momenti tranquilli.

Durante gli anni '30, le competizioni furono sospese dal 1932 al 1938, a causa dei

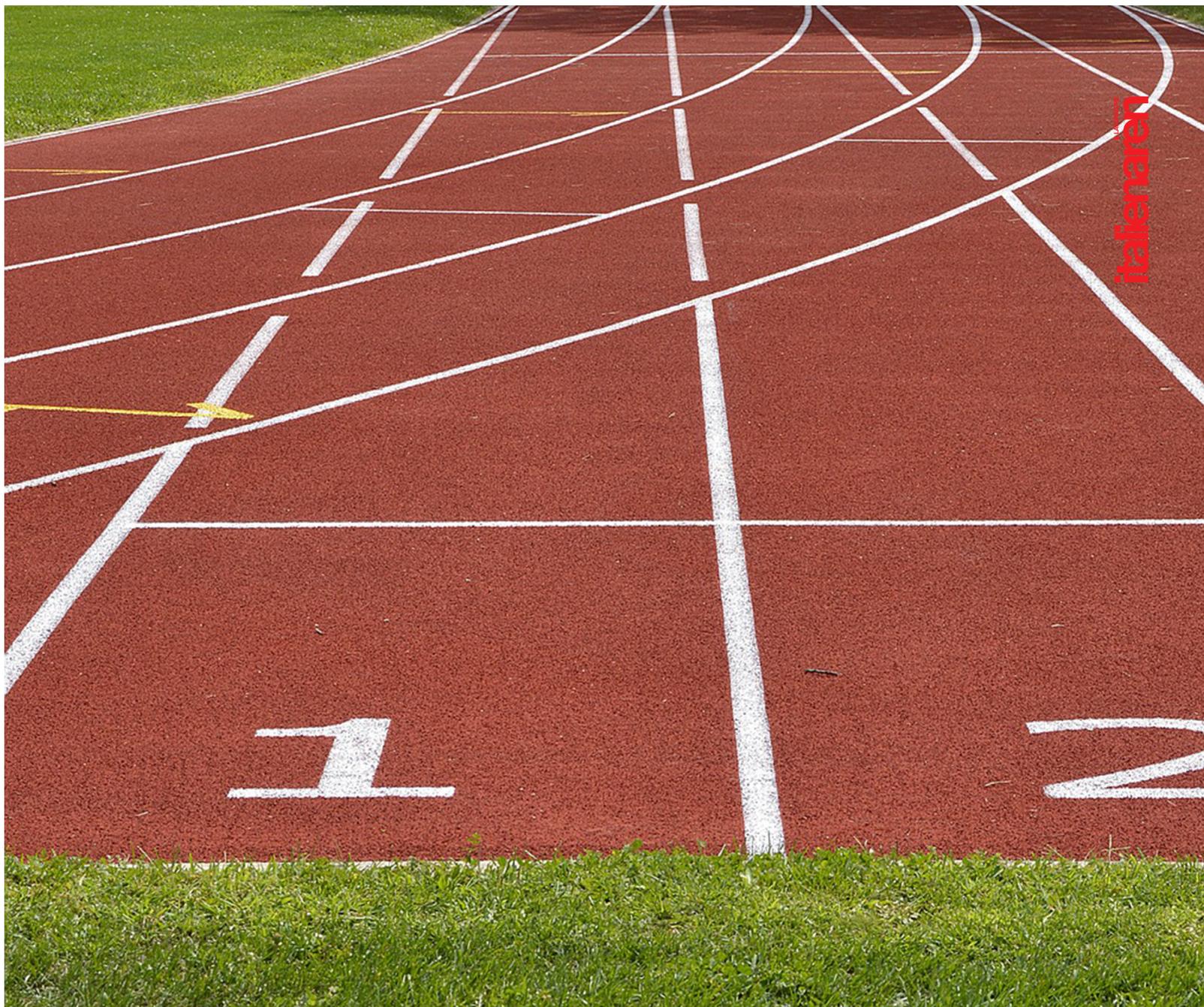
disaccordi sportivi tra Finlandia e Svezia. La Svezia aveva fatto squalificare il corridore finlandese Paavo Nurmi per aver violato le regole amatoriali della IAAF prima delle Olimpiadi di Los Angeles del 1932, dove Nurmi era il favorito nella maratona. Ciò portò ad uno scontro con il presidente della Federazione finlandese di atletica leggera e futuro presidente della Finlandia, il mitico Urho Kekkonen che annunciò al banchetto della vittoria che lo scambio sportivo con la Svezia sarebbe stato sospeso.

Nel 1992, tutti e sei i corridori dei 1500 metri della gara maschile furono coinvolti in risse violente in una delle curve. Il risultato fu che tutti furono squalificati e non furono assegnati punti.

Nel 1938 partecipò straordinariamente anche la Germania.

Nel 1952 ci fu solo la gara femminile perché gli atleti finlandesi preferirono prepararsi per le Olimpiadi.

Per curiosità gli atleti finlandesi hanno vinto 46 volte contro le 37 degli svedesi mentre per le ragazze l'ordine è invertito 48 a 25 per la Svezia.



Le squadre sono composte da 3 atleti e tutti prendono punti. È una competizione a squadre e quindi anche la lotta per la quinta posizione è affascinante perché può migliorare il punteggio.

È l'ultima competizione tra 2 nazioni ancora presente nel calendario internazionale.

Quest'anno ha vinto la Svezia nelle due gare. Una vittoria molto sudata per gli uomini dato che le due squadre sono arrivate con gli stessi punti, ma la Svezia, come da regolamento, ha vinto solo per il numero maggiore di successi individuali.

Questo è lo sport e credo che Finnkampen o Ruitsoottelu sia un buon esem-

pio di sana e corretta competizione. A risentirci a settembre del prossimo anno per commentare i risultati delle gare del 2024.

DETTO FRA NOI:

# Kräftskiva

Di Roberto Riva

Foto di Ylvers da Pixabay

Immigrant-Man giace a terra stremato. La faccia schiacciata sul pavimento e la polvere negli occhi. La mente annebbiata per le botte subite e il corpo immobile. Non ce la fa ad andare avanti e tutto attorno a lui sembra girare all'impazzata.

Eppure era arrivato con molte aspettative e tante speranze. Pensava di poter spaccare il mondo, difendere il suo popolo e la sua dignità. Invece si ritrova a pezzi e senza fiato. Immigrant-Man, l'Uomo Immigrato, è stato preso alla sprovvista e maledice il suo nemico che lo sottomette con un ghigno sulle labbra. Nonostante le energie della giovane età, la preparazione etilica con gli amici del bar e la spavalderia acquisita nei primi mesi nordici, il nostro supereroe s'è imbattuto in un avversario subdolo e sleale. Goblin? No. Magneto? No. Dottor Octopus? No, ma quasi. È un mostro dal costume rosso a mezzaluna attorniato da una nube di vapore. Lui è Crayfish-Man, il terribile Uomo Gamberetto: un essere mite e dolce, ma se rievocato a fine estate svedese in qualche festa aziendale o in una cena da amici scandinavi si trasforma ed è in grado di scatenare tutta la sua forza sui neofiti della cultura svedese. L'uomo Gamberetto non agisce mai da solo ma sempre in coppia con il suo aiutante Dill-Boy, il disgustoso Uomo Aneto, che ama intrufolarsi in qualsiasi ricetta della cultura culinaria svedese, peggiorandola. Il

duetto da solo non ce la farebbe mai a sconfiggere Immigrant-Man se non fosse sotto le influenze negative del potente e scaltro Loki, il dio norreno dell'astuzia e degli inganni, che fornisce armi implacabili: i liquori svedesi come il brännvin, l'Akvavit e le Snaps. Con movimenti oscillanti e ubriacanti l'Uomo Gamberetto inaffia i presenti e poi sacrifica il suo corpo dando ai presenti la falsa illusione di mangiare qualcosa di consistente, lasciando invece tutti a bocca asciutta e a stomaco vuoto. Così, con la vista annebbiata dall'alcol, è facile dimenticare la presenza di pane, formaggio speziato e västerbottenpaj che vengono magistralmente nascosti agli occhi dei commensali dal dio Loki.

L'Uomo Immigrato è dunque dolorante al suolo e invoca pietà. Ha bisogno di una mano. Le sue grida di aiuto vengono captate in lontananza da un altro supereroe norreno. Thor lo assiste e lo rimette in piedi. Il dio dei fulmini gli dà consigli su come sconfiggere il fratello Loki. Immigrant-Man raccoglie le forze, schiva i liquori e finge di essere stato colpito. Crayfish-Man se la ride sadicamente intonando Helan går perdendo però la concentrazione dalla battaglia. L'Uomo Immigrato capisce che quello è il momento di colpire con le decorazioni della festa e il cappellino di carta appuntito. Schivando un altro bicchierino di

brännvin abbatte il suo avversario e può finalmente abbuffarsi in santa pace con torta al formaggio mentre nella sala riecheggia trionfante Immigrant Song dei Led Zeppelin tra lo stupore generale degli astanti.

#### TRADUZIONE

Il Kräftskiva, o Crayfish party, è una festa tradizionale svedese di fine estate nella quale si gustano gamberetti di acqua dolce cotti a vapore e aromatizzati con l'aneto. Si accompagnano tipicamente con pane, formaggi, västerbottenpaj e

soprattutto con molti liquori svedesi (distillati da patate, grano o cellulosa di legno) che devono essere tracannati tutti d'un fiato. Tra un brindisi e l'altro si mangiano i gamberetti e s'intonano canzoncine folkloristiche. Data la scarsa quantità effettiva di polpa nel gamberetto e il forte tasso alcolico dei liquori l'ubriacatura è assicurata per chi non è abituato a questa tradizione. Il segreto è fingere di bere tutto il bicchiere di alcol o riempirne solo metà e tenere bene a portata di mano pane e formaggi per dare sostanza al pasto.





DETTO FRA NOI:

# Parchi acrobatici

Di Roberto Riva

Foto di Gábor Adonyi da Pixabay

Sto sudando freddo. Ho le vertigini. Lo stomaco è in subbuglio. Mi tremano le gambe. Normale quando la tua vita è appesa a un filo. Letteralmente.

Il filo in questione è quello di un parco di divertimento con le teleferiche e i percorsi ad ostacoli sospesi. Ce ne sono tanti sparsi fuori città a Stoccolma. Ognuno di loro ha piste e tracciati di diversa difficoltà, sia per bambini sia per adulti, alcuni vicini al terreno, altri a dieci metri sospesi tra i tronchi dei pini silvestri del bosco svedese. Sono sicuri e ben costruiti e permettono di godere la natura e mettersi alla prova, fisicamente e mentalmente. Non sono però raccomandabili a chi soffre troppo di vertigini.

Io ho voluto osare e ho fatto subito lo sfrontato provando le piste intermedie. Dopo lo shock iniziale per l'altezza che mi aveva un po' paralizzato, deglutisco, mi faccio coraggio e, passo dopo passo, con cautela riesco a superare le mie paure e vado avanti. Mi asciugo il sudore dalla fronte e sorrido. Ce l'ho fatta. Ho superato il primo ostacolo. Sono orgoglioso di me stesso. Guardo avanti e osservo il resto della pista pianificando le mie mosse. Ora mi aspettano altre sfide.

Proprio quando mi decido a proseguire sento un rumore fastidioso provenire da lonta-

no. Sono delle grida che giungono dal bosco. Non sono i bambinetti fastidiosi che poco fa rompevano le palle lanciando sassetti agli altri durante la breve introduzione sulla sicurezza dell'imbracatura tenuta dal personale. È qualcos'altro. Non è umano. Affretto il passo, ma le urla si avvicinano. Salto da un ramo all'altro, mi volto e scorgo delle ombre dai movimenti rapidi. Sembrano degli animali neri e pelosi. Sono dei primati, delle scimmie urlatrici, per la precisione. Comincio a percepire il loro odore. Sento il loro fiato sul collo. Ormai sono vicinissime. Mi toccano le spalle. Mi prendono una mano. Mi bloccano un piede. Mi sono addosso e urlano festanti. Passano le loro mani prensili sulla mia fronte e mi bloccano la testa. Io cerco di chiudere gli occhi ma loro mi costringono a guardare. Ridacchiano e saltellano seguendo un rito collettivo. I loro versi sembrano quasi parole che intonano una canzone tribale. Mi sembra di sentire un ritmo di tamburi di sottofondo. A quel punto la mia trasformazione è iniziata. Ormai tutto è compiuto. Sono pronto. Mi hanno liberato. Impossibile dire se siano passati minuti o ore.

Improvvisamente mi sento forte e spavaldo. Senza paura. Eseguo i passaggi velocemente e con una semplicità imbarazzante. Ora sono io la scimmietta della foresta. Mi lancio da un cavo all'altro al grido di "I believe I can

fly". Sono sicuro dei miei mezzi. Mi sento onnipotente. Ho la sensazione che niente mi potrà mai fermare ora che sono una copia di Indiana Jones.

Qualche minuto più tardi sono bloccato a dieci metri d'altezza, appeso a una corda, con un piede su una pedana e l'altro su una rete oscillante. Non so cosa fare. Non posso tornare indietro. Non posso andare avanti. Comincio a sentire dell'umido nella parte posteriore delle mutande. L'incantesimo è finito. Lo spirito degli scimpanzè mi ha abbandonato di colpo distratto da un passante che mangiava noccioline. Le dita delle mani sono in tensione e mi fanno male. Non posso staccarle dalla corda per cercare nelle tasche la sicurezza che avevo fino a qualche minuto fa. Non resta altro che trovare il coraggio per superare anche questo ostacolo nel percorso più difficile del parco. Devo ammettere che avevo sottovalutato la difficoltà. Sorrido nervosamente a un bambino di dodici anni che sta aspettando annoiato che io vada avanti. Tremante muovo in avanti il piede destro. Il bambinetto saltella sulla pedana e fa oscillare tutto pericolosamente. Poi ridacchia divertito gustandosi il mio sguardo preoccupato e perso nel vuoto che ho sotto di me. Non ho né tempo né mani libere per mandarlo a quel paese, quindi sono costretto a trovare una soluzione al problema. Sposto un piede a destra, uno a sinistra, torno indietro con il piede destro, faccio roteare la mano sinistra, eseguo un passo di salsa sulla corda a penzoloni ripensando al gioco Twist e quasi per magia mi ritrovo a fine percorso. In fin dei conti forse una scimmietta mi è rimasta sulla spalla.

Scendo subito e vado a riconsegnare l'imbracatura prima che mi venga la malsana idea di riprovarci e prima che le gambe tremanti recuperino energie. Meglio accontentarsi per oggi. Ho già fatto troppo l'eroe e l'esploratore di sta ceppa per questa domenica.

All'ingresso del parco una ragazza del personale mi chiede come sia andata dicendo di avermi visto disinvolto alle prese con la pista più difficile. Sorrido con aria sfacciata fingendo di impugnare una pistola immaginaria e mostrandomi di profilo.

«Pericolo è il mio secondo nome!» Lei aggrotta la fronte e alza gli occhi al cielo. Ho come l'impressione di non averla impressionata. «... e immagino che Poco sia il tuo primo nome!» Mi risponde con arguzia e un pelo, giusto un pelino, di sarcasmo. Me lo sono meritato. Così me ne vado nascondendo la coda tra le gambe.

Poco pericolo insomma nei parchi acrobatici di Stoccolma ma tanto divertimento.

DETTO FRA NOI:

# Kalle Anka compie 75 anni

Di Massimo Apolloni  
Foto di Annette Meyer da Pixabay

Decisamente il 2023 é l'anno degli anniversari in Svezia, 500 anni della proclamazione del regno di Svezia da parte di Gustav Vasa, 100 anni dello Stadshus 50 anni di regno dell'attuale re Carl Gustave....75 anni dall'uscita in Svezia nel 1948 del primo giornale illustrato con Kalle Anka. Costava 60 öre e da allora ne ha fatta di strada.

Tutti sappiamo che Kalle Anka é il Donald Duck americano ed il Paperino italiano.

Tutti conosciamo le avventure di quell'irascibile, attaccabrighe, maldestro, sfortunato ma generoso e simpatico personaggio.

Tutti lo vediamo vestire un cappello ed una giacca da marinaio e nessun pantalone e ricordiamo la sua amata amaca ed il suo diletto divano dove ama dormicchiare.

All'inizio in US era un personaggio di semplici strisce giornaliera a fumetti.

Stranamente fu in Italia ed in UK prima che in USA che cominciò ad essere protagonista di vere e proprie storie lunghe realizzate dal bravissimo Carl Barks.

In Italia la prima serie edita da Mondadori é del 1937.

Ma chi é Kalle Anka? Vi do una breve descrizione del personaggio di cui si celebra la ricorrenza.

Karl Magnus Kalle Anka – Paperino, nato nel 9 giugno 1934.

Figlio di Hortensia von Anka – Ortensia De Paperoni e Kvacke Anka

Fratello di Della Anka – Della Duck

Zio di Knatte, Fnatte, Tjatte. – Qui

Quo Qua (figli di Della)

Nipote di Johakim von Anka – Paperon De Paperoni)

Celibe ma eternamente fidanzato con Kajsa Anka – Paperina

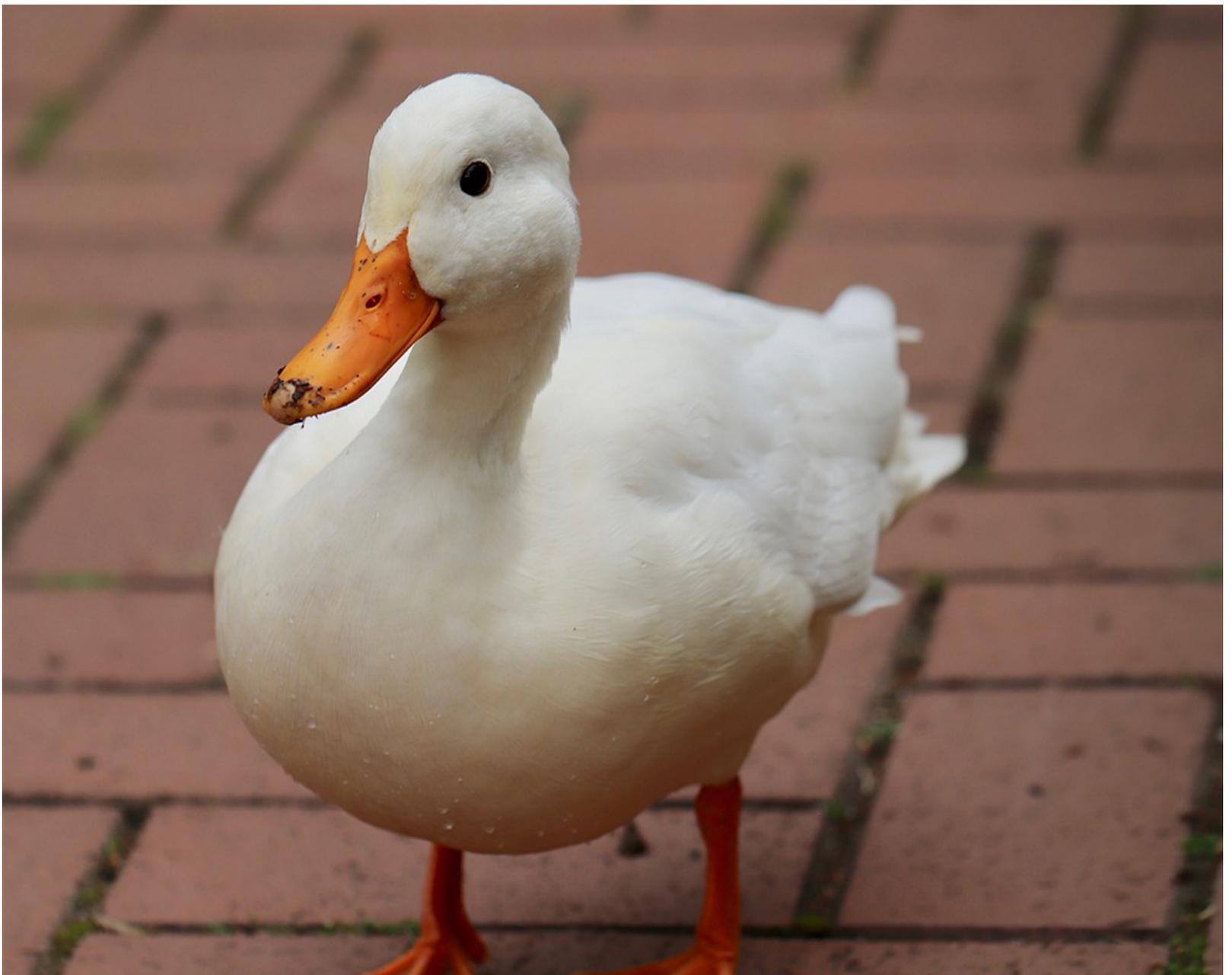
Residenza: Ankaborg – Paperopoli

Occupazione: varie e saltuarie.

Ora che conoscete il personag-

gio é tempo di rileggere nel numero speciale che sarà edito in settembre le avventure di questo rappresentante, in un certo senso, dell'uomo moderno con le sue debolezze e frustrazioni, ma anche con le sue inventiva e coraggi.

Naturalmente sarà in svedese, ma Kalle Anka é così internazionale che tutti riusciremo a seguire le sue storie



DETTO FRA NOI:

# Perline

Di Roberto Riva  
Foto di Annica Utbult da Pixabay

Sto cercando il prossimo libro da leggere nella libreria di casa. La mia concentrazione è totalmente dedicata alla ricerca di uno specifico romanzo che so di aver acquistato qualche anno fa e che ora è diventato il prescelto. Scorro con le dita tra i volumi incastonati e alla fine mi appare in tutto il suo splendore e saggezza. È arrivato il suo momento. Lo estraggo con foga dalla pila degli altri libri e all'improvviso sento cadermi addosso una pioggia di perline. Non è una metafora per esprimere la gioia per aver trovato il libro giusto da leggere, è proprio una pioggia di perline di plastica vere.

Avevo dimenticato di averle lasciate là sopra i libri qualche ora prima a riparo dalle mani maldestre dei miei figli che avrebbero potuto fare danni incalcolabili al lavoro che avevamo iniziato insieme. Ci metto un paio di secondi per rendermi conto di quello che è successo e subito dopo impreco per la mia goffaggine. Urlo troppo forte e sveglio mio figlio che si era addormentato da poco dopo il rituale della lettura della storiella serale. Oltre che maldestro, dunque, sono anche stupido per aver gridato e averlo svegliato. Lui si dispera perché gli ho rovinato la pärlplatta incompiuta a forma di labirinto che avevamo iniziato a preparare poche ore prima.

Cosa è una pärlplatta? È una piastrina di plastica rigida sulla quale si possono appoggiare, una ad una da bravo amanuense medievale, delle perline di plastica riciclata a forma di minuscoli rotoli di carta igienica di diversi colori per formare uno schema o un pattern, un po' come in un mosaico. Trasformandosi poi in un'efficiente casalinga di Voghera si può passare sopra il ferro da stiro per consentire al calore di fondere la plastica quel tanto che basta da far tenere unita la composizione. Con una pärlplatta ci si può sbizzarrire in moltissime creazioni: non solo semplici targhette decorative con disegni e figure di ogni tipo dando completamente sfogo alla fantasia, ma anche addobbi per l'albero di Natale, spille, braccialetti, ciondoli e collane, orecchini oppure addirittura dei coloratissimi sottobicchieri. La pärlplatta è un'espressione artistica tipicamente svedese. Infatti è stata inventata e patentata da Gunnar Knutsson a Vällingby (nella periferia di Stoccolma) all'inizio degli anni '60. Io non ricordo di averci mai giocato da bambino in Italia ed è un peccato perché è davvero divertente e creativa. È anche molto meditativa in quanto posizionare una perlina alla volta con cura e precisione richiede concentrazione e presenza mentale. È anche molto "bestemmiativa" purtroppo per-



ché quando le perline non vogliono saperne di stare ferme, sfuggono alla presa delle mie ditone paffute oppure cadono e si disperdono sul pavimento di casa diventa complicato e faticoso ritrovare la pazienza e ricominciare. Inoltre è un modo fantastico per passare più tempo con i bambini e realizzare un progetto assieme, nonostante spesso la pärlplatta inneschi il mio atavico perfezionismo e appena mi accorgo che i bimbi sbagliano o fanno confusione, di solito dopo cinque minuti, sono costretto ad allontanarli come farebbe un burbero buttafuori con i clienti molesti all'ingresso dei locali notturni oppure come un arbitro severo ma giusto quando espelle un giocatore per un brutto fallo.

Ora posso chiudere la parentesi e ritornare alla mia disperazione per aver fatto volare giù dalla libreria tutte le perline della pärlplatta che stavo costruendo per mio figlio. Non ce la faccio a vederlo così mogio e devo promettergli che riparerò al mio errore. Gli do un bacio e lo mando a dormire perché ormai sono già le otto e mezza passate. Lui sembra soddisfatto e io mi rimetto al lavoro. Punto una lampada ben illuminata sul tavolo da lavoro, mi rimbocco le maniche, inforco gli occhiali e afferro una pinzetta per completare questa semplicissima placchetta di perline da circa settecento pezzi. Mi sento Gil Grissom di CSI mentre analizza i suoi insetti. Abbasso quindi la testa e lavoro sodo e con attenzione... e finisco in un lampo. Facile.

— Ecco fatto! Eh che ci voleva? Ci avrò messo cinque, dieci minuti?

Nessuno mi risponde. È buio e silenzioso attorno a me. Nessuna macchina gira per le strade della città. Comincio ad avere un brutto presagio. Alzo gli occhi verso l'orologio appeso al muro e sbianco. Sono le due e mezza di notte. I muscoli delle spalle e del collo mi dolgono da morire e domani devo andare al lavoro. Per la disperazione sbatto la testa sul tavolo, ma le vibrazioni fanno traballare la pärlplatta che infine si rovescia e fa cadere di nuovo tutte le perline.

Inspiro profondamente. Cerco di trattenerne l'uragano di bestemmie che sento dentro i polmoni, ma non ce la faccio.

Tre secondi più tardi tutti gli abitanti del palazzo si svegliano nel cuore della notte.

## DETTO FRA NOI:

# Köttbullar

Di  
Foto di Tim Hill da Pixabay

---

Siamo abbastanza sinceri, quando si parla di Svezia la prima cosa che ci viene in mente è IKEA.

Che tu, un'ipotetica persona che legge, sia tra coloro che odiano fare giri interminabili tra LÄCK, KALLAX, BILLY e DETOLF e finire comunque a ridurti a comprare le fantomatiche candele alla mela verde o sia una persona per cui IKEA è un fantomatico santuario di bellezza e consumismo, una cosa viene in mente sicuramente quando si pensa ad al mobilificio svedese: le Köttbullar (le polpette di carne alla svedese).

Mangiare le Köttbullar in Svezia è una di quelle cose che va fatta, un po' come mangiare la pizza in Italia, il Ramen in Giappone e di conseguenza...le Köttbullar in Svezia, appunto.

Queste polpettine, perché confrontate alle nostre polpette possono risultare piccole, vengono spesso servite con il Potatismos, ossia il puré di patate, ed il lingon, il mirtillo rosso svedese, o la lingonsylt, ossia la marmellata di lingon.

Se volessimo provare il brio di mangiarle senza andare all'IKEA, potremmo sicuramente provarle in vari ristoranti in giro per il Paese, oppure....beh si potremmo farle noi stessi. Ecco quindi, la ricetta delle köttbullar!

Ingredienti:

100 ML e mezzo di latte  
5 cucchiaini di pangrattato  
500 gr di macinato di bovino o misto  
Mezza cipolla  
1 uovo  
1 cucchiaino di sale  
1 pizzico di pepe  
Mezzo cucchiaino di zucchero  
Burro



Si inizia mescolando il pan grattato con il latte, dopo aver aspettato qualche minuto che il pane assorbi il latte aggiungiamo il macinato, la cipolla, il sale, l'uovo, il pepe e lo zucchero e mescolare il composto con le mani.

Una volta che il composto è ben amalgamato, con le mani bagnate, formare delle polpettine e friggerle in padella

con il burro. Giratele in maniera che non si brucino e sono pronte.

Buon appetito anzi, smakligt måltid!

Prima di chiudere l'articolo vorrei ringraziare l'ICA, che ha fornito la ricetta, potete trovarla in lingua originale a questo link: <https://www.ica.se/recept/klassiska-kottbullar-712807/>

# Puoi trovare Italienaren-Il Lavoratore anche su internet su:



Home [Articoli](#) [Edizioni Precedenti](#) [Chi Siamo](#) [Cookie Policy \(EU\)](#)



Categoria: **Novità**



Italienari in Svezia **Novità**

**Italienaren a Radio Mir** Edit

Oggi (27 marzo 2023) mi hanno intervistato. Non per chiedermi se mi interessano le offerte speciali e se scambierei due fustini di un detersivo base per uno del mio detersivo preferito fuori da un supermercato affollato, come in una vecchia pubblicità anni '80, ma per farmi un'intervista vera. Hanno scelto me in quanto direttore di "Italienaren - Il lavoratore". Per me è stato un onore e un piacere.



Italienari in Svezia **Novità**

**Imprese funebri autorizzate** Edit

Uno dei temi che interessa la comunità italiana in Svezia è il "cosa fare in concomitanza di un lutto": chi chiamare per organizzare il funerale, cosa succede con l'eredità, ecc. Benché si possa pensare che le cose siano simili se non uguali a quelle italiane, la realtà dei fatti è diversa.

Admin • Mar 31, 2023



Detto fra noi **Novità**

**Sport e palestre** Edit

Non so se avete notato che...

Admin • Mar 28, 2023



- accademia italiana cucina
- Alberto Macchi
- ambasciata
- apolloni
- Associazione
- biblioteca
- cibo
- corona virus
- covid
- covid 19
- cucina
- Cultura
- detto fra noi
- direttore
- elezioni
- fais
- godis
- gotland
- governo
- inca
- intervista
- interviste
- Italia
- italiani
- italiani in Svezia
- jul
- landonio
- tapponia
- libri
- macchi
- marilinda
- massimo
- musica
- natale
- Nato
- nave
- Politica
- radio
- riva
- roberto
- roberto riva
- scuola
- sport
- Stoccolma
- stockholm
- sverige
- Svezia
- sweden
- teatro
- viaggi

# www.italienaren.org

# SVENSK-ITALIENSK FÖRENING "IL PONTE"

Il Ponte è un'associazione che si propone di costruire un punto di collegamento tra gli italiani e gli svedesi. Il ponte offre, agli italiani in Svezia, ed agli svedesi, attività ricreative, culturali, sociali e la possibilità di discutere temi di attualità, differenze o punti in comune tra i due Paesi. Tutto questo in un ambiente italiano ed amicale

✉ info@ilponte.se
📡 🌐



[HOME](#)
[OM IL PONTE ▾](#)
[FÖRENINGENS AKTIVITETER ▾](#)
[PROGRAMMET ▾](#)
[VI TIPSAR OM 🔍](#)

Hem » Det händer i Stockholm

Italiano

Svenska

## Det händer i Stockholm

84 inlägg

**SENASTE INLÄGGEN**

---

Karneval

YOGA

SMÅKAKOR

Trettondags Tombola

Heldagar

Tombola

Resilienza

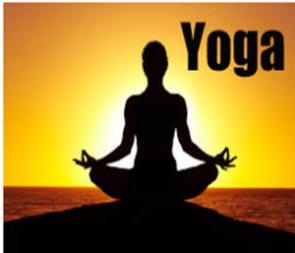
Pizza



**Karneval**

Den 13 Februari kl 10,30 bakar vi online med barn Chiacchiere di Carnevale

Publicerat 2021/02/08



**YOGA**

Här kommer ett nytt initiativ för Il Pontes vänner. Alessia Cerulli erbjuder oss 45-minuters yogalektioner online. Det blir väldigt stillsam [...]



**Heldagar**

GOD JUL och GOTT NYTT ÅR i bra hälsa önskar IL PONTE

Publicerat 2020/12/18

**KATEGORIER**

---

DET HÄNDER I STOCKHOLM (84)

FÖRENINGENS AKTIVITETER (97)

IL PONTE FÖR BARN (50)

Contatti: Massimo Apolloni 070 74 49 83 Antonella Aulita 0703 988380  
 Email: info@ilponte.se  
 Iscrizione annuale (1/1 -31/12):200 sek, da versarsi sul pluggiro de Il Ponte 649 53 07-8

N.5 OTTOBRE 2023 21

Italienaren-4-2023.indd 21

2023-10-09 14:52:13



bankgirot		INBETALNING/GIRERING AVI	
17970 P7440			
P21179R1			
BG 130 apr. 11			
Betalningsavsändare (namn och postadress)		Betalningsmottagare (endast namn)	
		FAIS-ITALIENSKA RIKSFÖRB IL LAVORATORE	
		Inbetalningsavgift (ifylls av banken)	
Belopp kronor		öre	Till bankgiro nr (ifylls alltid)
			434-0345
#	#		4340345 #45#

**adb** antidiskrimineringsbyrå  
stockholm syd

## ***Acceptera aldrig diskriminering!***

Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd ger kostnadsfritt råd, stöd och information till enskilda samt anordnar utbildningar.

**Välkommen att kontakta oss!**

tfn 08-643 09 88

Alby tfn 08-531 911 10

syd@adb-stockholm.org

www.adb-stockholm.org

[www.sios.org](http://www.sios.org)

Huvudman för Antidiskrimineringsbyrå Stockholm Syd

Avsändare:  
IL LAVORATORE/FAIS  
(Italienska Riksförbundet)  
Bellmansgatan 15, 1TR  
S-118 47 Stockholm

BEGRÄNSAD EFTERSÄNDNING



PATRONATO  
INCA-CGIL  
SVEZIA



Bellmansgatan 15

Telefono: 076-007 25 82

Mail: [stocolma.svezia@inca.it](mailto:stocolma.svezia@inca.it)

Si riceve per appuntamento

## CHI SIAMO

Il nostro Patronato (ufficio sociale di aiuto e assistenza) esiste dagli anni '70. Fa parte della rete nazionale ed internazionale dei patronati INCA appartenente al sindacato italiano CGIL.

La rete INCA è estesa in tutto il mondo e questo ci permette di avere contatti non solo con le casse di previdenza italiane come l'INPS ma anche con quelle degli altri paesi a livello internazionale.

Il nostro Patronato è finanziato dallo Stato Italiano e offre consulenza gratuita. La nostra organizzazione opera in Svezia ed è registrata presso le autorità svedesi ed è diretta da un direttivo di 5 persone. L'ufficio ha al momento due impiegati part-time.

## Un patronato al servizio di tutti!

*Non importa quale sia la tua nazionalità, se hai problemi o domande che riguardano la tua pensione, i servizi sociali (es. congedo parentale, assegno di invalidità) o il contatto con le autorità italiane o svedesi puoi rivolgerti a noi e ti offriremo assistenza gratuitamente.*

## COSA OFFRIAMO

Servizio di consulenza gratuita, indipendente dalla nazionalità e residenza, relativo a:

- Pensioni svedesi, italiane o internazionali
- Assegno di invalidità
- Congedi parentali
- Dichiarazioni reddituali collegate alla pensione
- Variazione dati pensione (Coordinate bancarie, cambi di indirizzo, ecc.)
- Invio certificati
- Contatti con gli enti previdenziali italiani e svedesi
- Esportabilità delle prestazioni all'interno dell'Europa (pensioni, assegni parentali, sussidi di disoccupazione, ecc.)